



PROVINCIA DI ISERNIA

UFFICIO DI PRESIDENZA

Pnrr, una corsa contro il tempo

È una corsa contro il tempo per mettere in pratica il piano nazionale di ripresa e resilienza. Ci sono ancora centinaia di bandi da indire in brevissimo tempo e miliardi di euro da investire. Come noto infatti, il Pnrr prevede la realizzazione di una serie di misure suddivise tra riforme e investimenti. Ogni misura prevede il raggiungimento di diversi obiettivi e traguardi intermedi e finali. Il rispetto delle tempistiche previste dal piano è fondamentale per non rischiare di perdere le risorse assegnate al nostro paese. Ma a che punto siamo veramente? A risolvere il dubbio ha pensato la piattaforma online Openpnrr (www.openpnrr.it), realizzata dalla Fondazione Openpolis che ha messo a disposizione di quanti vogliono essere informati in tempo reale sullo stato di attuazione del Next Generation EU in Italia.

122 misure completate, 551 da avviare, 64 in corso, 22 a buon punto e 17 già in ritardo, completate solo formalmente per ottenere il via libera da Bruxelles ma ancora in sospeso per quanto riguarda la fase di attuazione. Ultimamente la Fondazione Openpolis, in collaborazione con il Gran Sasso Science Institute, ha fatto presente che su 58 scadenze solo 9 sono state portate a termine, 17 sono a buon punto e le rimanenti 32 sono ancora “in corso. Tra i provvedimenti che procedono con maggiore fatica ci sono alcune riforme chiave come la revisione del Codice Appalti, l’entrata in vigore del Decreto ministeriale per il programma nazionale di gestione dei rifiuti, la riforma della carriera degli insegnanti, la strategia nazionale per l’economia circolare o l’aggiudicazione dei contratti di ricerca e sviluppo sull’idrogeno, il nuovo modello organizzativo dell’assistenza sanitaria territoriale. Solo 15 riforme completate su 63. 18 da portare a termine entro fine mese. Anche per gli investimenti: 41 da chiudere entro giugno. Nelle prossime settimane si rischia l’ingorgo. Il Pnrr è impantanato in commissione al Senato da dicembre. Si sta registrando un pauroso ingorgo di leggi dal licenziare nel giro di poche settimane. E se le riforme non saranno approvate ci sarà il rischio concreto che non arriveranno i soldi europei. Per cui è tutto una corsa a ostacoli e contro il tempo per ammodernare il Paese. Infine, c’è un’altra preoccupazione: la capacità di risposta delle pubbliche amministrazioni sui bandi. Soprattutto al Sud dove si hanno grandissime difficoltà a presentare i progetti. La mancanza di informazioni costantemente aggiornate rende molto difficile comprendere quale sia il reale livello di completamento del Pnrr.